

REP. n. 445/2016

Prot. n. 24080 pos. III/14 del 19.2.2016

APPROVATO CON DELIBERAZIONE G.C. N. 11 DEL 30/01/2016

**PROTOCOLLO D'INTESA
per la definizione di un Patto Territoriale Integrato per il Biodistretto del
Montalbano**

FRA

**COMUNE CAPRAIA E LIMITE
COMUNE DI CARMIGNANO
COMUNE DI CERRETO GUIDI
COMUNE DI LAMPORECCHIO
COMUNE DI LARCIANO
COMUNE DI MONSUMMANO TERME
COMUNE DI POGGIO A CAIANO
COMUNE DI QUARRATA
COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE
COMUNE DI VINCI**

E

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Premesso che

- le aree montane poste all'interno di contesti fortemente urbanizzati rappresentano una realtà del tutto particolare. Situate fra elementi di pregio - come la qualità estetica del paesaggio, la produzione agricola d'eccellenza come l'olio e il vino, la presenza sempre crescente di attività integrativa quali il turismo rurale - che ne fanno un contesto privilegiato, si trovano però strette spesso fra marginalità e abbandono a causa della presenza di fenomeni di spopolamento;

- si è in presenza di una crescente sensibilità dell'opinione pubblica verso i beni ecologico-ambientali, la conservazione dell'identità paesaggistica e sociale dei luoghi che pone in chiave strategica il tema del recupero e la valorizzazione delle risorse naturali e territoriali, con particolare riguardo alle aree montane e alto collinari poste nelle prossimità di contesti fortemente urbanizzati;

~~- è sempre più rilevante il ruolo strategico che tali aree possono svolgere come corridoi primari della rete ecologica agro-forestale fornendo servizi eco-sistemici a tutta la popolazione montana, alto collinare e delle pianure urbanizzate o meno;~~

- vi è una sempre più urgente necessità di individuare attività economiche sostenibili in grado di tutelare e riqualificare il territorio in primis quelle agricole, zootecniche e forestali orientate alla produzione biologica, biodinamica e in tutte le forme naturali;

- sono in atto nell'area del Montalbano forme rilevanti di innovazione sociale, culturale, produttiva con reti e attività organizzate attorno all'agricoltura e alla produzione del cibo in grado di diffondere nuove economie sociali e solidali;

- è sempre più urgente orientare l'uso del territorio e delle coltivazioni agricole ad attività economiche sostenibili e resilienti in grado di rispondere alle nuove necessità imposte dai cambiamenti climatici;

- gli attuali orientamenti legislativi, a livello europeo, nazionale e regionale definiscono un quadro giuridico in cui le problematiche di conservazione da un lato (ad es. la Convenzione del Paesaggio del 20/10/2000) e quelle di sviluppo dall'altro (la Politica Agricola Comune, sia nel "primo" che nel "secondo" pilastro) concorrono a valorizzare le risorse territoriali, specialmente quelle maggiormente vulnerabili e ad imprimere un modello di agricoltura "multifunzionale";

- nel territorio del Montalbano dalla fine degli anni '80 (Consorzio interprovinciale per l'area del Montalbano) i comuni hanno intrapreso accordi orientati a individuare azioni lungimiranti per il rafforzamento delle economie locali fra cui: -1999 protocollo d'intesa fra i comuni del Montalbano per la tutela e la valorizzazione dell'area; - 22-12-1999 sottoscrizione a Vinci di un protocollo d'intesa per la gestione coordinata degli interventi per la qualificazione ambientale e la promozione delle attività agricole turistiche ed artigianali; - 29-11-2000 il protocollo di intesa per un patto per lo sviluppo del Montalbano sottoscritto dai comuni con le amministrazioni provinciali di Firenze, Pistoia e Prato insieme alle forze sociali ed economiche del territorio; - 25-05-2009 sottoscrizione da parte degli enti citati dell'accordo per la costituzione di un distretto rurale;

- negli ultimi anni si è sviluppato nel Montalbano un percorso partecipativo che ha coinvolto la popolazione, le istituzioni locali, le parti sociali ed economiche, le università e i centri di ricerca dell'area nella definizione di un modello di sviluppo sostenibile, adeguato alle caratteristiche e alle esigenze del territorio, ipotizzando la creazione di un Biodistretto in un'area caratterizzata da una precisa connotazione paesaggistica, ricca di patrimoni culturali e territoriale nella quale insistono coltivazioni di pregio con la presenza rilevante di aziende biologiche e biodinamiche;

- il Montalbano è da considerare appieno un'area montana posta all'interno di contesti fortemente urbanizzati come la piana Firenze, Prato, Pistoia e la piana Empolese dove è presente un'attività agricola di pregio, benché minacciata dall'abbandono e dallo spopolamento;

- il suddetto territorio rappresenta un importante continuum territoriale che mette in connessione le colline del Chianti all'Appennino e svolge un ruolo primario dal punto di vista dell'erogazione dei servizi eco sistemici a una grande fetta della popolazione toscana;

- il territorio del Montalbano è sottoposto a livelli di previsioni e prescrizioni urbanistiche compatibili con lo sviluppo di un progetto integrato di Biodistretto (Piano di Bacino, PIT, PTC, Piani Strutturali e regolamenti urbanistici dei Comuni interessati);

- si riconosce, dunque, il ruolo centrale le forme di agricoltura innovativa possono svolgere, sia nel riscatto dai processi di degrado in corso, sia come motore propulsivo della riqualificazione territoriale e urbana, sia ancora come occasione concreta per nuove modalità ed opportunità di lavoro per le giovani generazioni;

Preso atto che

- con deliberazione 37 del 27 marzo 2015 il Consiglio Regionale approva l'atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2014-2020 è stato approvato con decisione della Commissione Europea n. 3507 del 26 maggio 2015;

- nel territorio del Montalbano vi sono due aree protette di interesse locale (ANPIL) di Artimino e di Pietramarina;

- con deliberazione di Consiglio regionale n. 3 del 24 gennaio 2012 ha approvato il Piano Regionale Agricolo Forestale 2012-2015 (PRAF) ai sensi L.R. n. 1/2006;

- il Comune di Vinci ha approvato il Piano Strutturale con Deliberazione C.C. n. 55 del 21.07.2010 e il Regolamento Urbanistico con Deliberazione C.C. n.14 del 28.02.2015;

-il Comune di Monsummano Terme ha approvato la variante Generale sia al Piano Strutturale che al Regolamento Urbanistico con delibera Consiliare n.10 del 05/03/2015;

-il Comune di Quarrata ha approvato il Piano Strutturale con deliberazione C.C. n.81 del 13/12/2004 e il Regolamento Urbanistico con deliberazione C.C. n.94 del 31/07/2008;

-il Comune di Cerreto Guidi ha approvato il Piano Strutturale con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 22.09.2008 (pubblicato sul BURT del 12.11.2008 n. 46) e il Regolamento Urbanistico con deliberazione di Consiglio Comunale n 42 del 12.10.2011 (pubblicato sul BURT del 21.12.2011 n. 51);

-il Comune di Lamporecchio ha approvato il Piano Strutturale con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 23.02.2007 ed il Regolamento Urbanistico con deliberazione

di Consiglio Comunale n. 32 del 20.04.2009, successivamente è stata approvata la 1^a variante al Piano Strutturale con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 27/10/2015 e 2^a variante al Regolamento Urbanistico con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 27.10.2015;

-il Comune di Larciano ha approvato il Piano Strutturale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 09.03.2004 ed il Regolamento Urbanistico con deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 del 22.11.2004, successivamente è stata approvata la 1^a variante al Piano Strutturale e la 7^a variante al Regolamento Urbanistico con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 18.12.2015;

-il Comune di Serravalle Pistoiese ha approvato il Piano Strutturale con Deliberazione C.C. n. 36 del 11/06/2009 ed il Regolamento Urbanistico con Deliberazione C.C. n. 56 del 16/10/2012;

-il Comune di Carmignano ha approvato il Piano Strutturale con Delibera di C.C. n. 40 del 3 giugno 2010 ed il Regolamento Urbanistico con Deliberazione C.C. n. 24 del 28/04/2015;

-il Comune di Poggio a Caiano ha approvato la variante al Piano Strutturale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 14/03/2012, pubblicata sul BURT in data 18/04/2012 e la variante al Regolamento Urbanistico con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 14/03/2012, pubblicata sul BURT in data 18/04/2012;

-il Comune di Capraia e Limite ha approvato il Piano strutturale deliberazione di Consiglio Comunale n°27 del 24/06/2002 e il Regolamento Urbanistico con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 22/12/2003;

Considerato che

- i Comuni in autonomia e tenendo conto delle sollecitazioni del Comitato promotore per il Biodistretto del Montalbano e alla luce delle attività culturali e delle ricerche sviluppate in ambito accademico dall'Università di Firenze hanno ritenuto di avviare un nuovo patto territoriale per lo sviluppo locale legato al Biodistretto del Montalbano, consistente nella valorizzazione delle risorse ambientali, socio-economiche e rurali di tale territorio;

- il Dipartimento di architettura dell'università di Firenze ha avviato un Sistema dei Laboratori (DIDALABS) di ricerca, formazione e trasferimento di conoscenze, impegnandoli nell'ambito di protocolli d'intesa e convenzioni con enti e istituzioni a cui partecipano anche studenti, laureandi e neolaureati anche attraverso l'attivazione di tirocini curriculari e professionali;

- il Laboratorio Piani e progetti per la città e il territorio organizzato presso i Corsi di Laurea Triennale in Pianificazione della Città del Territorio e del Paesaggio e

Magistrale in Pianificazione e Progettazione della Città e del Territorio con sede a Empoli fa parte dei DIDALABS;

- i Corsi di Laurea Triennale in Pianificazione della Città del Territorio e del Paesaggio e Magistrale in Pianificazione e Progettazione della Città e del Territorio con sede a Empoli della Scuola di Architettura del DIDA svolgono attività didattica e di ricerca sulle tematiche legate allo sviluppo locale, allo sviluppo sostenibile, alla rigenerazione urbana, alla riqualificazione fluviale, alla progettazione paesaggistica e che dal loro insediamento hanno collaborato in varie forme con i comuni appartenenti al Circondario Empolese Valdelsa e oggi all'Unione dei Comuni;
- l'unità di ricerca "Progetto Bioregione Urbana" è una struttura di ricerca interdipartimentale e multidisciplinare che fa capo al DIDA e a cui afferiscono otto dipartimenti e un centro di ricerca dell'università di Firenze (DIDA - Dipartimento di Architettura; DISPAA - Dip. Scienze delle produzioni agroalimentari e dell'ambiente; GESAAF - Gestione dei sistemi alimentari, agrari e forestali; DST - Dip.to Scienze della Terra; DISEI - Dip. Scienze dell'Economia e dell'Impresa; DISPS Dip. Di Scienze e Politiche e Sociali; DICEA Dip. Ingegneria Civile Ambientale; DIEF Dip. Ing. Industriale; CREAR). L'unità di ricerca si occupa di tematiche relative allo sviluppo locale e alla riqualificazione e rigenerazione del territorio in ottica bioregionale facendo ricorso ai vari docenti e ricercatori afferenti alle varie discipline;
- nei CDL in pianificazione di Empoli sono stati dedicati corsi di studio e tesi di laurea al territorio del Montalbano sedimentando notevole conoscenza scientifica sul contesto oggetto del protocollo d'intesa;
- sono stati organizzati nel corso del tempo alcuni incontri tecnico-politici a cui hanno partecipato docenti e ricercatori dei CDL in pianificazione di Empoli, nei quali è emersa la necessità di definire uno specifico accordo tra i diversi soggetti pubblici interessati al progetto;
- il territorio del Montalbano è sottoposto a livelli di normativa urbanistica che consentono la realizzazione di un patto territoriale volto alla valorizzazione dell'agricoltura biologica, biodinamica e nelle forme naturali e ne avvalorano i contenuti;
- dagli esiti di una prima fase ricognitiva si rende necessario individuare un modello di gestione attiva e partecipata di valorizzazione integrata delle risorse patrimoniali agricole e territoriali del Montalbano con l'obiettivo di:
 - migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti;
 - soddisfare la qualità dell'ambiente e del territorio espresse dalle comunità locali;

- produrre cibi sani provenienti da agricoltura biologica, biodinamica e nelle varie forme naturali;
 - sviluppare attività sostenibili finalizzate anche a regolare l'equilibrio idro-geologico, a mitigare il cambiamento climatico e a gestire il territorio in funzione degli adattamenti climatici;
 - conservare le conoscenze e le esperienze storiche della civiltà rurale, quale espressione preminente dell'identità dei luoghi e delle popolazioni che li abitano;
 - rafforzare le reti agroalimentari per garantire occupazione per le imprese agricole, commerciali, artigianali e turistiche nel sostegno dell'economia locale;
 - rafforzare la progettualità strategica in ottica multifunzionale del territorio rurale;
 - promuovere l'accesso alla terra e un nuovo popolamento rurale per evitare la marginalizzazione del territorio offrendo possibilità alternative e sostenibili di utilizzazione di terreni abbandonati;
 - tutelare il ruolo di corridoio ecologico agroforestale del Montalbano;
 - offrire spazi e occasioni per il tempo libero;
 - facilitare la mobilità ciclo-pedonale;
 - favorire l'occupazione giovanile, anche attraverso la costituzione di nuove attività;
 - supportare e incentivare pratiche di *green public procurement*
 - coinvolgere i cittadini nella gestione del territorio tramite processi partecipativi unitamente agli utenti/consumatori;
 - predisporre opportuni strumenti informativi, formativi ed educativi dei cittadini, dei soggetti privati e pubblici coinvolti, delle scuole di ogni ordine e grado;
- le Amministrazioni Comunali dei Comuni di Capraia e Limite, Carmignano, Cerreto Guidi, Lamporecchio, Larciano, Monsummano Terme, Poggio a Caiano, Quarrata, Serravalle Pistoiese, Vinci condividono la necessità di promuovere un modello di sviluppo sostenibile integrato, incentrato sulla valorizzazione del territorio rurale, attuato anche attraverso il presente protocollo d'intesa con conseguenti indirizzi e criteri progettuali unitari;
- il comune di Vinci presiede il coordinamento sopra richiamato, composto da un rappresentante di ciascuno degli Enti sottoscrittori del presente accordo, opportunamente costituito e formalizzato con atto nel comune di Vinci;
- individuano nel Laboratorio Piani e progetti per la città e il territorio della rete del DIDALABS (in coordinamento con le attività svolte nei Corsi di Laurea in pianificazione di Empoli e col contributo dell'Unità di Ricerca Progetto Bioregione Urbana) il referente scientifico che supporti un percorso di approfondimento del

quadro conoscitivo, una ricognizione delle iniziative già in corso in linea con le finalità del progetto, la costruzione di azioni strategiche, utilizzando il metodo partecipativo della ricerca-azione;

- il Laboratorio Piani e progetti per la città e il territorio per le suddette attività e per quelle ulteriori che fossero necessarie al perseguimento degli obiettivi richiamati, possa coinvolgere eventuali esperti e/o rappresentanti di altri soggetti, pubblici e privati, interessati, svolgendo attività di animazione sociale;

Tutto ciò premesso i soggetti sottoscrittori del presente protocollo

Convengono

- che le premesse sono parte integrante del protocollo d'intesa;
 - che i Comuni si impegnino con la Regione a verificare la possibilità di intraprendere adeguati interventi a sostegno del Patto Territoriale Integrato con particolare riferimento all'individuazione di specifiche azioni nell'ambito degli strumenti regionali di pianificazione come il PIT nonché azioni di programmazione in materia di sviluppo agricolo e rurale (Programmi di sviluppo rurale per gli anni 2014-2020, PRAF 2012-2015, Insediamento giovani agricoltori, specifici interventi afferenti al Programma "GiovaniSi");
 - che i Comuni riconoscono la necessità di definire tale Patto attivando un processo partecipativo finalizzato al coinvolgimento della popolazione, degli agricoltori, della cittadinanza attiva e delle parti sociali;
 - che i Comuni si impegnino a estendere a tutta l'area del Montalbano azioni di contrasto alla coltivazione di organismi geneticamente modificati in riferimento alla politica dei comuni Ogm-free;
 - che i Comuni si impegnino nella diffusione e nel sostegno all'innovazione nel settore agricolo, forestale e zootecnico legata al metodo biologico, biodinamico e nelle varie forme naturali che garantisce la biodiversità degli ecosistemi locali e tutela i prodotti tipici del territorio;
 - che il comune di Vinci si impegni a formalizzare e coordinare le iniziative e le attività derivanti dal presente protocollo, anche attraverso specifici incontri da convocare con cadenza commisurata alle necessità del progetto;
-
-
- che il Laboratorio Piani e progetti per la città e il territorio congiuntamente con l'Unità di Ricerca Progetto Bioregione Urbana si impegni ad assicurare la supervisione dell'intero processo (con eventuale attività di consulenza specialistica);

- che il Laboratorio Piani e progetti per la città e il territorio congiuntamente con i corsi di laurea e con l'Unità di ricerca supporti le attività degli enti con l'individuazione di tirocinanti curriculari da inserire, a supporto degli Enti sottoscrittori, nelle attività proprie contemplate nel presente protocollo ed in particolare nella definizione di un apposito quadro conoscitivo, redigendo una puntuale analisi delle principali criticità e dei valori patrimoniali presenti nell'area accompagnati da studi socioeconomici e da appositi elaborati grafici per l'individuazione dei caratteri del territorio, con la redazione di uno scenario strategico con le necessarie indicazioni normative, al fine di definire gli elementi principali (obiettivi, azioni, strategie, programmi di intervento) per la realizzazione del "Patto Territoriale Integrato", in ordine alle funzioni che esso dovrà svolgere e a quanto necessario per la stipula di eventuali ulteriori accordi;

- che il Laboratorio supporti i Comuni coinvolti nell'individuazione di fonti di finanziamento da attivare per la definizione e l'implementazione del Patto Territoriale Integrato per il Biodistretto del Montalbano;

- che i Comuni coinvolti si impegnano a verificare la coerenza dei propri strumenti di pianificazione e di programmazione per la predisposizione del Patto Territoriale Integrato nell'area interessata dal presente progetto territoriale e con le finalità sopra indicate, sottoponendo ai propri Consigli Comunali eventuali proposte di adeguamento e ponendo altresì particolare attenzione alle forme di semplificazione amministrativa e razionalizzazione previste dall'ordinamento regionale per le imprese agricole;

- che il presente accordo abbia durata fino al 31/12/ 2019. Entro tale scadenza, sarà possibile stabilire, d'intesa tra i sottoscrittori, ulteriori proroghe necessarie all'implementazione ed al dispiegamento del progetto.

Vinci, li 08/02/2016

COMUNE CAPRAIA E LIMITE



COMUNE DI CARMIGNANO



COMUNE DI CERRETO GUIDI



COMUNE DI LAMPORECCHIO



COMUNE DI LARCIANO



COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Bardiotti Angelo

COMUNE DI POGGIO A CAIANO

Giuseppe Mai

COMUNE DI QUARRATA

[Signature]

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE

Giuseppe Giordano

COMUNE DI VINCI

Luigi Tassi

Per DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITA' DI FIRENZE

Il Direttore prof. Saverio Mecca

[Signature]

Per presa visione prof.ssa Daniela Poli

[Signature]